

DL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	Viale RIMEMBRANZE 35/A LODI 26900 LO Italia
Codice Fiscale	05252550966
Numero Rea	LO 1459153
P.I.	05252550966
Capitale Sociale Euro	4.898 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	861040
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	\
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	\
Paese della capogruppo	\
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A176972

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.029.984	2.172.864
II - Immobilizzazioni materiali	502.539	473.501
III - Immobilizzazioni finanziarie	19.594	19.594
Totale immobilizzazioni (B)	2.552.117	2.665.959
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	50.607	57.136
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.060.194	2.960.268
Totale crediti	3.060.194	2.960.268
IV - Disponibilità liquide	117.497	201.323
Totale attivo circolante (C)	3.228.298	3.218.727
D) Ratei e risconti	26.884	16.567
Totale attivo	5.807.299	5.901.253
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.899	4.899
III - Riserve di rivalutazione	430.198	430.198
IV - Riserva legale	121.192	117.777
VI - Altre riserve	90.723	90.722
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(200.106)	(207.733)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(52.581)	11.384
Totale patrimonio netto	394.325	447.247
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	183.152	220.619
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.085.513	3.833.386
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.142.316	1.397.458
Totale debiti	5.227.829	5.230.844
E) Ratei e risconti	1.993	2.543
Totale passivo	5.807.299	5.901.253

Conto economico

31-12-2024 31-12-2023

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.559.402	6.300.804
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	23.878
altri	108.266	107.335
Totale altri ricavi e proventi	108.266	131.213
Totale valore della produzione	6.667.668	6.432.017
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	245.044	270.181
7) per servizi	4.920.056	4.619.266
8) per godimento di beni di terzi	798.515	816.143
9) per il personale		
a) salari e stipendi	327.176	351.513
b) oneri sociali	91.450	97.443
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	20.279	18.334
c) trattamento di fine rapporto	20.279	18.334
Totale costi per il personale	438.905	467.290
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	171.012	183.212
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	142.879	158.390
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.133	24.822
Totale ammortamenti e svalutazioni	171.012	183.212
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.530	13.317
14) oneri diversi di gestione	134.027	41.156
Totale costi della produzione	6.714.089	6.410.565
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(46.421)	21.452
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	206	539
Totale proventi diversi dai precedenti	206	539
Totale altri proventi finanziari	206	539
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4.867	9.344
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.867	9.344
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.661)	(8.805)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(51.082)	12.647
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.499	1.263
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.499	1.263
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(52.581)	11.384

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate da turbolenze economiche e geopolitiche globali; infatti, nel 2024, l'economia mondiale ha attraversato una fase di transizione caratterizzata da una crescita moderata, influenzata da complessi fattori geopolitici e monetari.

A tal riguardo si rappresenta che nonostante l'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime e l'instabilità

connesse agli eventi bellici in corso, l'attività svolta dalla società è rimasta, in linea con l'anno precedente, a regime. La saturazione dei posti letto è rimasta costante e il percorso di efficientamento e ottimizzazione della gestione della società, intrapreso negli anni scorsi è proseguito anche nel 2024 che tuttavia ha registrato una perdita di esercizio a seguito della rilevazione di componenti negativi di natura non ordinaria.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema di controlli in linea con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14 /2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza".

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.5, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 6, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.7, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera, ove presenti, sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Note di rilievo

La Società nel corso dell'anno 2024, nell'ottica di un efficientamento della gestione e dell'ottimizzazione dei costi, ha avviato apposite trattative volte (i) alla cessione di immobile non strumentale di proprietà e (ii) alla cessione dello studio dentistico di Broni, trattandosi in entrambe i casi di cespiti e/o attività secondari e non direttamente connessi con lo svolgimento dell'attività di RSA. Nel corso dell'anno 2024 la Società ha inoltre proseguito il percorso di efficientamento della gestione delle proprie attività e dei costi, cercando di minimizzare l'impatto determinato dall'aumento generalizzato dei costi, influenzato anche da situazioni e contingenze macroeconomiche dovute ai numerosi eventi (anche bellici) in corso.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2024 è pari a euro 2.552.117.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 113.842.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- costi di sviluppo;
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- avviamento;
- manutenzioni su beni di terzi;
- altre.

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.029.984.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati;
- i costi di sviluppo, rilevati con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 443.145. Trattasi di costi attinenti a progetti di avvio delle strutture socio-sanitarie e allo sviluppo di nuovi servizi relativi ad anni precedenti. Da ultimo, nell'esercizio 2019, è stato realizzato il progetto "Completamento centro sociale anziani nel Comune di Caselle Landi" volto alla realizzazione di nuovi servizi. Tali costi sono ammortizzati in quote costanti secondo la loro vita utile.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è stato iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale, nei limiti del costo sostenuto, nel corso dell'esercizio 2006 e corrisponde al valore attribuito per l'acquisto del ramo d'azienda della Residenza Sanitaria Assistita- RSA di Meleti. Il valore dell'avviamento risulta interamente ammortizzato.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 1.586.839, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi per euro 23.322;
- i costi per diritto di proprietà superficiaria per euro 1.372.997;
- i costi per altri oneri pluriennali per avvio strutture per euro 190.520.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Il valore degli oneri pluriennali non ammortizzati iscritti in bilancio è superiore alle riserve disponibili, quindi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, non si potrà procedere alla distribuzione di utili sino a quando le riserve disponibili presenti siano sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 502.539.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- automezzi;
- arredamenti;
- altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Per quanto riguarda i **fabbricati non strumentali**, c.d. fabbricati investimento (per esempio a destinazione abitativa), non sono stati ammortizzati poiché trattasi di fabbricati non strumentali presenti nel bilancio chiuso al 31.12.2015, per i quali la disposizione dell'OIC 16 valida fino all'01.01.2016 prevedeva la possibilità di non procedere all'ammortamento.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Fabbricati a uso civile abitazione	Non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali	
Costruzioni leggere	
Impianti e macchinari	
Impianti Generici	15,00%
Impianti Specifici	15,00%
Impianti Specifici ad alto contenuto tecnologico	
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	25,00%
Attrezzatura specifica	12,50%
Autoveicoli da trasporto	
Automezzi da trasporto	20,00%
Macchine agricole	9,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Autovetture	25,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	10,00%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20,00%
Telefoni cellulari	20,00%
Beni di valore inferiore a 516,46 euro	100,00%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 19.594. Esse risultano composte da:

- partecipazioni;
- crediti immobilizzati.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 5.551, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono relative a n. 188 azioni della Banca Centropadana.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze e, nello specifico, l'ammontare complessivo di euro 14.042 è così composto:

- depositi cauzionali a fornitori per euro 8.609;
- depositi cauzionali affitti per euro 5.400;
- depositi cauzionali energia elettrica per euro 33.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2024	2.552.117
Saldo al 31/12/2023	2.665.959
Variazioni	-113.842

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	5.106.804	1.504.358	19.594	6.630.756
Rivalutazioni	1.113.120	-	-	1.113.120
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.047.060	1.030.857		5.077.917
Valore di bilancio	2.172.864	473.501	19.594	2.665.959
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	61.390	-	61.390
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	36.368	-	36.368
Ammortamento dell'esercizio	142.879	28.133		171.012
Altre variazioni	(1)	32.149	-	32.148
Totale variazioni	(142.880)	29.038	0	(113.842)
Valore di fine esercizio				
Costo	5.106.804	1.529.380	19.594	6.655.778
Rivalutazioni	1.113.120	-	-	1.113.120
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.189.940	1.026.841		5.216.781
Valore di bilancio	2.029.984	502.539	19.594	2.552.117

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Va evidenziata l'esistenza di rivalutazioni consentite per Legge dello Stato di poste attive iscritte in bilancio fra le immobilizzazioni immateriali. Per un maggior dettaglio circa le suddette rivalutazioni si rimanda a quanto precisato nella sezione "Altre informazioni" al paragrafo "Elenco rivalutazioni effettuate".

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 3.228.298. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 9.571.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 50.607.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -6.529.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 3.060.194.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 99.926.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.443.281, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione e sono così composti:

- crediti verso clienti per euro 311.700
- clienti c/fatture da emettere per euro 1.133.506;
- clienti note di credito da emettere per euro -1.925.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art.1, cc. 1056 - 1063 della L. n. 178/2020 e ss.mm. (da ultimo, art.1 c. 445 lett. b) e c) L. 30/12/2024 n. 207 – Legge di bilancio per il 2025) dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, indicati negli allegati A e B annessi alla legge 232/2016, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati. In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, la misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 01.01.2023 al 31.12.2024
Beni materiali strumentali "industria 4.0" (Allegato A alla L.232/2016)	• 20% per investimenti fino a 2,5 milioni • 10% oltre 2,5 e fino a 10 milioni • 5% per investimenti oltre 10 e fino a 20 milioni • 5% per investimenti inclusi nel PNRR diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica tra 10 e 50 milioni di euro (art. 10 del DL 4/2022)

Investimento dal 01.01.2024 al 31.12.2024

Tipologia beni	(o 30.06.2025 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2024)
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 15% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti sono ancora presenti:

- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2020 per euro 507 non ancora utilizzati;
- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi 2021 e 2022 per euro 1.495 non ancora utilizzati.

Crediti tributari

I crediti tributari sono iscritti in bilancio per complessivi euro 76.459 e sono così composti:

- credito Irpef su retribuzioni per euro 163;
- credito Iva per euro 72.341;
- acconti Irap per euro 1.263;
- erario c/ritenute subite per euro 578;
- altri crediti tributari per euro 22;
- crediti d'imposta ex L. 160/19 per euro 507;
- crediti d'imposta ex L. 178/20 per euro 1.495.

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente.

In particolare, nell'esercizio 2024, sono stati usati in compensazione:

- credito iva 1 trimestre 2024 per euro 54.498;
- credito iva 2 trimestre 2024 per euro 43.601;
- credito iva 3 trimestre 2024 per euro 45.409;
- credito iva annuale anno 2023 per euro 60.419;
- credito Irap anno 2023 per euro 1.037.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 117.497, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 83.826.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 26.884.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 10.317.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 394.325 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 52.922.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

ASSEGNAZIONE IMMOBILI/BENI AI SOCI

La società non ha assegnato alcun bene ai soci.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Tra le voci del patrimonio netto è ancora iscritta la perdita portata a nuovo emersa nell'esercizio in corso al 31/12/2021, a fronte della quale la società ha applicato le previsioni di cui all'art. 3, c. 1-ter del D.L. 228/2021 convertito dalla L. 15/2022, per euro 273.266.

In particolare, la perdita realizzata nel 2021, dovrà essere diminuita a meno di un terzo entro il quinto esercizio successivo, ossia il 2026. Nel caso in cui al termine del quinquennio il capitale risulti ancora diminuito di oltre un terzo, sarà l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio a deliberare la riduzione del capitale in proporzione alle perdite accertate.

PROSPETTO ORIGINE E MOVIMENTAZIONE PERDITE "STERILIZZATE" art.1 – c.266 – L.178/2020 - art. 3 c. 1-ter D.L.228/2021 art. 3 c. 9 D.L. 198/2022 ANCORA PRESENTI NEL PATRIMONIO NETTO

Importo		363.341	
Origine	Perdita esercizio 2020 (art. 6 D. L. 23/2020 - L. 178/2020)	Perdita esercizio 2021 (art. 6 D.L. 23/2020 - L.15/2022)	Perdita esercizio 2022 (art. 6 D. L. 23/2020 – L. 14/2023)
Possibilità di utilizzazione	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Quota disponibile			
Valore inizio esercizio			

Variazioni:			
Incrementi			
Decrementi		90.075	
Riclassifiche /Altre variazioni			
Totale variazioni		90.075	
Valore fine esercizio		273.266	

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 183.152;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2024 per euro 649. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 20.279 di cui euro 2.542 quale quota trasferita a fondi di previdenza complementare.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 183.152 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro 37.467.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 5.227.829.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 3.015.

Debiti commerciali

La voce ammonta ad euro 4.981.606 e comprende:

- .- debiti verso fornitori per euro 85.296;
- .- debiti verso fatture da ricevere per euro 2.811.310;
- .- debiti verso fatture da ricevere oltre l'esercizio per euro 2.085.000.

Debiti verso istituti bancari

La voce ammonta ad euro 131.617 e comprende:

- .- debiti per finanziamenti per euro 75.850;
- .- debiti per finanziamenti oltre esercizio per euro 55.767

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 30.712 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali

La voce ammonta ad euro 26.276 e comprende:

- .- debiti verso Inps per euro 20.630;
- .- debiti verso enti di previdenza complementare per euro 649;
- .- debiti per contributi ferie non godute per euro 4.906;
- .- debiti per Inail ferie non godute per euro 91.

Altri debiti

La voce ammonta ad euro 57.618 e comprende:

- salari e stipendi non liquidati per euro 20.384;
- debiti vs collaboratori per euro 833;
- clienti v/soci per quote da restituire per euro 150;
- debiti per carte di credito per euro 5.142;
- debiti verso dipendenti per ferie non godute per euro 18.309;
- debiti per compenso amministratori per euro 1.250;
- altri debiti di competenza per euro 10.000;
- debiti per depositi cauzionali per euro 1.550.

Debiti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i debiti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i debiti e crediti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta sulla base di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente. In particolare sono stati compensati i seguenti debiti:

- ritenute da lavoro autonomo per euro 38.988;
- IMU per euro 12.625;
- Tari per euro 2.092;
- ritenute irpef da lavoro dipendente pe euro 65.188;
- ritenute irpef per TFR per euro 10.225;
- imposta sostitutiva TFR per euro 656;
- INPS per euro 58.405;
- INPS gestione separata per euro 3.847;
- Addizionali regionali per euro 2.567;
- Addizionali comunali per euro 674;
- avviso bonario per euro 7.208;
- interessi su avviso bonario per euro 651;
- acconto IRAP per euro 1.263,
- diritto cciaa per euro 532;
- sanzioni per euro 44.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si ricorda che nel corso del 2020, in seguito agli effetti negativi della pandemia da Covid-19, la società, in forza dei provvedimenti di cui al D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, e D.L. 23/2020, convertito dalla L. 40/2020, entrambi integrati dalla L. 178/2020, ebbe accesso al seguente finanziamento: euro 25.000 con garanzia statale del 100% a rilascio automatico, restituzione in 6 anni, preammortamento di 2 anni e tasso di interesse massimo di legge (circa 1.320%).

Mentre a giugno 2024 la società ha sottoscritto un mutuo di euro 90.000 con Bper Banca spa della durata di 36 mesi ed a settembre 2024 ha sottoscritto un finanziamento di euro 49.171 con Mobilize Financial Services della durata di 37 mesi.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 1.993.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 550.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 6.559.402.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 108.266.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi 4.0 - L. 178/20

Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state rilevate le quote di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

- dei contributi di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2020 per euro 121;
- dei contributi di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi 2021 e 2022, per euro 318.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 6.714.089.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato, nella voce A del Conto economico, singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B del Conto economico, per l'importo di euro 86.434 il costo relativo a sopravvenienze passive connesse a svalutazioni di crediti per le quali l'attività di recupero sono state infruttuose.

Si evidenzia che il suddetto costo rappresenta una componente che per entità sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Le cooperative sociali ai fini fiscali sono Onlus di diritto ex art. 10 d.lgs 460/1997 (ancorchè l'attività svolta resta "commerciale" ai fini fiscali). Nella Regione Lombardia le cooperative sociali, in quanto Onlus, sono esentate dal pagamento dell'IRAP. L'attività principale si svolge in Lombardia, la stessa è iscritta all'Albo delle soc. cooperative della Regione Lombardia e pertanto è esentata dal pagamento dell'IRAP in tale regione. La cooperativa svolge anche la propria attività anche in Veneto. Pertanto il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Inoltre, avvalendosi del disposto dell'art. 11 del DPR 601/73, la cooperativa è esente anche dall'IRES essendo una cooperativa sociale a mutualità prevalente che rispecchia il rapporto costo del personale di soci e i costi complessivamente sostenuti per le altre prestazioni lavorative.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	7
Operai	1
Totale Dipendenti	8

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	46.262	40.423

I compensi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci.

Per quanto concerne il compenso dell'organo di controllo, con incarico della revisione, lo stesso ammonta a complessivi euro 40.423 di cui il 50% per l'attività di revisione.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi all'organo amministrativo e di controllo, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni di tale natura.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato garanzie di tale natura.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si rilevano passività potenziali di tale natura.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la società ha portato a compimento le operazioni di cessione dell'immobile non strumentale di Crotta d'Adda e dello Studio dentistico di Broni. Tali eventi non richiedono la variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

La cooperativa risulta iscritta all'Albo delle società cooperative presso il Ministero al n. A176972 dal 02/08/2006. In ossequio a quanto disposto dall'art. 2 della legge 59/92 si precisa che la Cooperativa è retta ed disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha per scopo di conseguire la continuità di occupazione lavorativa dei cittadini attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi di cui all'art. 1 comma 1 lettera a) della legge 08.11.91 n. 381 e s.m.i.. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale ed internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi sociali, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa. Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma. Ai fini della qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente, alla cooperativa ai sensi dell'art. 2514, così come recepito

dallo statuto:

1. è fatto divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postalifrutteferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
3. è vietato distribuire le riserve fra i soci cooperatori;
4. in caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Comunque la qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente in deroga agli artt 2512 e 2513 del c.c. è attribuita dall'appartenenza della DL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS all'albo delle cooperative sociali che rispettano le norme di cui alla legge 8/11/1991 n. 381 come sancito dall'art. 111-septies delle disposizioni attuative delle nuove norme del c.c. Pur essendo la cooperativa DL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS una cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies delle disposizioni attuative delle nuove norme del c.c. si comunica che, come richiesto dagli artt 2512-2513, si documentano le condizioni di prevalenza e cioè l'avvalersi prevalentemente, nello svolgimento dell'attività, delle prestazioni lavorative dei soci. Si da quindi informazione che il costo del personale pari ad euro 441.856 (voce B9 del conto economico) è così suddividibile: Soci lavoratori euro 441.856 Lavoratori non soci euro 0 totale euro 441.856. E quindi viene rispettata la condizione di mutualità prevalente di cui agli artt. 2512-2513 del c.c. In bilancio devono essere riportati separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche. Si da quindi informazione, come precedentemente annotato, che il costo del personale pari ad euro 441.856 è interamente riferibile ai soci lavoratori. La forza lavoro rappresentata dai soci è pari pertanto al 100% del totale. Si informa che la Società, con atto del 25 marzo 2022 a rogito del Notaio in Lodi, dott. Alessandro Balti, n. 5920 /4725 di repertorio, ha modificato la denominazione della società in DL SERVIZI società cooperativa sociale ETS in conformità con quanto previsto dall'art. 1, comma 4, d.lgs. 112 /2017 a mente del quale "le cooperative sociali e i loro consorzi, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali"; a conferma di ciò l'art. 4 del Codice del Terzo Settore, nell'elencare gli enti idonei ad assumere la qualifica di "ETS", annovera espressamente le imprese sociali, incluse le cooperative sociali. La modifica della denominazione sociale, in linea con la normativa vigente, non snatura dunque il fatto che la società è ONLUS di diritto ex art. 10 D. Lgs. n. 460 del 1197.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, la cooperativa ha ricevuto aiuti di stato rilevabili al link di seguito riportato: www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home. Inoltre, per completezza di informazione, si riportano di seguito contributi e incarichi retribuiti ricevuti da pubbliche amministrazioni:

ASL AL	236.549,30 €
ASL TORINO	4.725,47 €
ATS	1.171.556,18 €
Azienda ULSS 7	23.845,73 €
Azienda ULSS 8 Berica	1.035.531,90 €
Azienda ULSS 9 Scaligera	26.198,11 €
Comune Castelnuovo Bocca D'adda	11.594,30 €
Comune di Altissimo	38.526,86 €
Comune di Casalpusterlengo	3.199,03 €
Comune di Caselle Landi	168.959,21 €
Comune di Cerro al Lambro	782,13 €
Comune di Codogno	211,23 €
Comune di Cornedo Vicentino	6.701,12 €
Comune di Cornegliano Laudense	8.571,48 €
Comune di Crespadoro	18.821,40 €
Comune di Meleti	299,00 €
Comune di Mulazzano	14.304,79 €
Comune di San Donato	5.369,04 €
Comune di San Rocco al Porto	913,60 €

Comune di Valdagno	28.254,02 €
Comune di Zelo Buon Persico	7.369,05 €
Quota cinque per mille	357,50 €
Totale	2.812.640,45 €

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di **ripianare** la **perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 52.581 , mediante l'utilizzo della riserva di rivalutazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Gerardo Maria Cinelli

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni riepilogate nei seguenti prospetti:

Beni immateriali e Partecipazioni

	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre beni immateriali	Partecipazioni
Costo storico	0	0	790.598	0
Riv. ante 90	0	0	0	0
L. 408/90	0	0	0	0
L. 413/91	0	0	0	0
L. 342/00	0	0	0	0
L. 448/01	0	0	0	0
L. 350/03	0	0	0	0
L. 266/05	0	0	0	0
L. 147/13	0	0	0	0
L. 208/15	0	0	0	0
L. 232/16	0	0	0	0
L. 145/18	0	0	1.113.120	0
L. 160/19	0	0	0	0
L. 40/20	0	0	0	0
L. 126/20	0	0	0	0
R. Econ.	0	0	0	0
Totale Rival.	0	0	1.903.718	0

Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2024

La cooperativa, avvalendosi della possibilità di procedere alla rivalutazione dei beni di impresa risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 prevista dall'art. 1 commi da 940 a 950 Legge 145/2018, ha proceduto

nel 2018 alla rivalutazione del diritto di proprietà superficiaria su un complesso destinato a presidio socio-sanitario in Rivarone (AL) e del diritto di proprietà superficiaria su un complesso destinato a presidio socio- sanitario in Terruggia (AL), previa acquisizione di relativa perizia tecnico-estimativa asseverata. A seguito della rivalutazione è stata apposta a bilancio relativa riserva ammontante, al 31 dicembre 2022, ad euro 430.198

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.